







<sup>137.1</sup>iw.ti m ḥtp s3 n Rḥty ʕ šfyt ḥnt Ḥ<sup>c</sup>(t)-nfrt šsp.n.i iry(t)-ḥḥ.k rdi.n.i <sup>137.2</sup>sy r ḥḥ.i tfn ib.i ṯn ḥr.i di.i n.k dt.k  
twt m dt.sn n(n) ḥ3yt nbt ḥr <sup>137.3</sup>iwf.k

*Benvenuto in pace, o figlio delle due donne, grande di prestigio in Bella-collina. Io ho ricevuto la tua collana e l'ho posta al mio collo; il mio cuore si rallegra e il mio viso splende. Io ti concedo che il tuo corpo sia completo in tutte le sue parti, non essendoci alcuna malattia per la tua carne.*

rḥty : “le due donne”, Isi e Nephtis (WB II 441.16)

Ḥ<sup>c</sup>(t)-nfrt : nome di Edfu

iry(t)-ḥḥ : “collana”, lett. “ciò che è relativo al collo” (WB III 331.7); cfr. E VIII 48.2; 131.13

tfn : “rallegrarsi” (WB V 229.8-13)

ṯn : “essere splendente, splendere” (WB V 391-393.13)

dt.k : il testo ha 

twt m dt.sn : “completo nel loro aspetto”; per questa espressione, vedi WB V 258.9; la costruzione col plurale è *ad sensum*, riferita alle varie parti del corpo.

ḥ3yt : “malattia, dolore” (WB III 224.6-11)

iwf.k : il testo ha 